

ALLELUIA. C'è un giudice a Napoli che dice le stesse cose di CASERTACE: strani ritardi della locale Prefettura nelle risposte ai certificati antimafia. La Iaselli: "Un punto da approfondire"

Quando capitano cose così abbiamo finalmente la sensazione che il nostro lavoro, la nostra azione di testimonianza, sia servita a qualcosa. Il passaggio con tanto di affermazione finale è contenuto nella ordinanza sugli arresti a S.Maria a Vico. IN CALCE LA PAG. 33 DELL'ORDINANZA



Nella foto Pagano e Iaselli

CASERTA – Che l'attività di monitoraggio legale e amministrativo delle ditte che si "beccano" appalti pubblici sia fondamentale per questo territorio è assolutamente evidente ed è un principio, vogliamo ribadirlo ancora una volta, che con frequenza abbiamo sollecitato e difeso, sperando che la sua applicazione fosse resa ferrea, dura, totale.

In questa nostra attività di spinta a controlli più forti, più densi, in qualche circostanza, però, abbiamo riscontrato, come definirli, diciamo dei rallentamenti, abbiamo notato, in pratica, una sorta di non celerità nelle risposte che poi ha determinato problemucci.

Se questo lo dice Casertace, se Casertace mette nero su bianco, come ha fatto con leale chiarezze in diverse occasioni, le strane abitudini della locale Prefettura, sin da tre prefetti fa, è un conto, ma se 'ste tesi sono sposate da un ottimo e competente giudice, cioè da Isabella Iaselli, fidatevi, è tutto un altro conto, la situazione cambia radicalmente.

Abbandoniamo i principi generali ed affrontiamo il caso specifico: la New Splash, impresa che ha guadagnato una volta i riflettori della cronaca con l'inchiesta sull'Asl e che, ieri, se li è ri-meritati con l'ordinanza riguardante S.Maria a Vico, firmata proprio dal gip Isabella Iaselli, nel quale non compare direttamente, ma sta lì perché ha fornito l'avvalimento ad un'altra ditta, teoricamente romana, Fare L'Ambiente, con sede a Ciampino, sostanzialmente, invece, nelle mani dello stesso Angelo Grillo.

Analizziamo meglio. La giudice evidenzia, a pag. 33, come *"la New Splash, nella sua qualità di ditta ausiliaria, avendo stipulato contratto di avvalimento che consentiva alla giovane Fare L'Ambiente di partecipare alla gara doveva essere in possesso dei requisiti richiesti dalla legge, tra i quali certificato antimafia"*

L'ufficio comunale aveva richiesto il 26 luglio 2013 informazione *"ai sensi dell'art. 91 d.lgs. 159/2011"* proprio sulla ditta ausiliaria New Splash, richiesta ricevuta dalla Prefettura il 31 luglio. Per la data dell'espletamento

dell'appalto, però, non era giunta alcuna risposta, *“per cui – si legge nell’ordinanza - il contratto veniva stipulato con riserva dando tuttavia immediata esecuzione al medesimo”*.

La Prefettura, infatti, risponde solamente il 22 novembre del 2013, 4 mesi dopo e soprattutto più di 2 settimane dopo la retata Asl in cui Grillo finisce in carcere e la New Splash diventa il protagonista principale di quella presunta storia di camorra e di corruzione.

Norma vuole che in autocertificazione la ditta partecipante deve attestare l'assenza di procedimenti di prevenzione e di sentenze penali. La New Splash, piccola nota, era stata colpita già da un'interdittiva antimafia nel 2008. Come sarebbe stato aggirato per la Iaselli questo problema? *“Cambiando l'amministratore e modificando la struttura societaria dalla quale Grillo Roberto esce completamente”,* cioè *“Coronella Maria, già raggiunta da misura cautelare nel corso delle indagini quale prestanome del Grillo Angelo,”* viene messa *“al posto del precedente amministratore Grillo Roberto”*

Le parole con cui conclude il paragrafo la giudice ci lasciano se non interdetti diciamo leggermente scossi (si fa per dire in quanto certe distorsioni della Prefettura di Caserta noi le segnaliamo veramente da anni e anni).

La dottoressa Iaselli sottolinea il ritardo della Prefettura nel rispondere alla richiesta dell'ente e bolla, appunto, tale ritardo come ***“un punto da approfondire”***. Ci accodiamo. E' un punto d'approfondire.

Giuseppe Tallino

QUI SOTTO LA PAG. 33 DELL'ORDINANZA

Un ultimo rilievo riguarda la esistenza di una questione da approfondire attinente le questioni inerenti la certificazione antimafia.

Si è già detto che la New Splash, nella sua qualità di ditta ausiliaria, avendo stipulato contratto di avalimento che consentiva alla giovane Fare L'Ambiente di partecipare alla gara doveva essere in possesso dei requisiti richiesti dalla legge, tra i quali il certificato antimafia.

Nel contratto di appalto firmato in data 4.10.2013 si dà atto che in data 26/07/2013 con prot. n. 9756 l'Ufficio ha inoltrato richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 91 d.lgs. 159/2011 per la ditta ausiliaria New Splash e che tale nota è stata ricevuta dalla Prefettura di Caserta in data 31.07.2013, ma non era pervenuta sino a quel momento alcuna risposta, per cui il contratto veniva stipulato con riserva dando tuttavia immediata esecuzione al medesimo.

La risposta viene data dalla Prefettura solo in data 22.11.2013, ovvero all'esito della esecuzione della OCC a carico di Grillo Angelo e dei figli Giuseppe e Roberto. Eppure nella stessa nota con la quale dà atto della sussistenza di infiltrazioni mafiose si fa riferimento alla società New Splash come già destinataria di un provvedimento interdittivo antimafia emesso nel 2008. Tale provvedimento interdittivo è in atti, è datato 13.05.2008 e riguarda proprio la società New Splash che pertanto non avrebbe potuto partecipare né direttamente né come ausiliaria alla gara.

Deve essere precisato che al momento della partecipazione alla gara deve essere presentata autocertificazione che ha riguardo all'assenza di procedimenti di prevenzione e di sentenze penali (fatto vero). Non vi è alcun riferimento all'assenza di pregresse misure interdittive antimafia a carico della società, nella quale peraltro compare un nuovo amministratore (ovvero Coronella Maria già raggiunta da misura cautelare nel corso delle indagini quale prestanome del Grillo Angelo) al posto del precedente amministratore Grillo Roberto (raggiunto dalla interdittiva antimafia del 13.5.08) anche se come socio di maggioranza è presente il fratello Grillo Giuseppe.

Senza dubbio i Grillo hanno inteso aggirare le preclusioni normative (cambiando l'amministratore e modificando la struttura societaria dalla quale Grillo Roberto esce completamente), ma altrettanto certo è il ritardo della Prefettura nel rispondere (ed il punto sarebbe da approfondire) dal momento che l'interdittiva del 2008 riguardava la società e Grillo Giuseppe era fratello di Roberto e figlio del medesimo Angelo, raggiunto da chiamate in correità di collaboratori di giustizia.

Tutto ciò premesso in relazione agli elementi acquisiti occorre verificare le singole contestazioni.

PUBBLICATO IL: 10 aprile 2014 ALLE ORE 15:14